



il REGIONALE



rivista mensile gratuita - Anno 12/ n°6 - Giugno 2026 Edizioni il Regionale

L'ESTATE È ARRIVATA MA NOI CI SIAMO



Editoriale:

Insieme si costruisce il futuro

L'estate è il tempo in cui il ritmo del lavoro rallenta, le giornate si allungano e si ritrova lo spazio per guardare con maggiore serenità al percorso compiuto e agli obiettivi ancora da raggiungere. È anche il momento giusto per ricordare ciò che rende davvero forte una comunità: la capacità di restare unita.

Il CSA Lazio nasce e cresce proprio su questo principio. Dietro ogni iniziativa sindacale, ogni confronto con le amministrazioni, ogni proposta avanzata ai tavoli negoziali, ogni nota di tutela e ogni risultato ottenuto c'è una convinzione semplice ma profonda: nessun lavoratore deve sentirsi solo.

Essere parte del CSA significa condividere valori che non conoscono stagioni. Significa credere nella solidarietà, nella partecipazione, nella professionalità e nel rispetto delle persone. Significa costruire ogni giorno un sindacato che ascolta, rappresenta e interviene con competenza per difendere i diritti, valorizzare il merito e migliorare concretamente le condizioni di lavoro di tutto il personale delle Regioni, delle Autonomie Locali e degli Enti collegati.

Anche nei mesi appena trascorsi il nostro impegno è stato costante. Abbiamo affrontato questioni contrattuali, promosso confronti con le amministrazioni, presentato proposte di miglioramento, sostenuto i colleghi nelle vertenze individuali e collettive e continuato a dare voce alle esigenze di chi ogni giorno garantisce servizi fondamentali ai cittadini. Un lavoro spesso silenzioso, ma indispensabile, che trova forza nella fiducia e nella partecipazione degli iscritti.

Questo nuovo numero del Regionale racconta proprio questo percorso: approfondimenti normativi, aggiornamenti sulle trattative, iniziative sindacali, esperienze dai territori e risultati ottenuti grazie ad un'azione sindacale concreta, competente e responsabile. Informare significa mettere ogni lavoratore nelle condizioni di conoscere i propri diritti e di partecipare con maggiore consapevolezza alla vita della propria amministrazione.

L'estate è anche un'occasione per ricordare che il benessere delle persone non dipende soltanto dalle ferie. Passa attraverso ambienti di lavoro sicuri, una corretta organizzazione dei servizi, il riconoscimento della professionalità, la formazione continua, il welfare, la conciliazione tra vita e lavoro e il rispetto della dignità di ogni dipendente pubblico. Sono questi i temi sui quali il CSA continuerà a lavorare con determinazione anche nei prossimi mesi.

A tutti gli iscritti, ai dirigenti sindacali, alle RSU, ai delegati e ai tanti lavoratori che ogni giorno scelgono di riporre la loro fiducia nel CSA Lazio va il nostro più sincero ringraziamento. La vostra partecipazione rappresenta la forza della nostra organizzazione e la garanzia della sua indipendenza.

Con l'augurio che l'estate possa offrire a ciascuno momenti di riposo, serenità e nuove energie, vi assicuriamo che il CSA continuerà ad essere presente, al vostro fianco, con la stessa passione, la stessa competenza e la stessa determinazione che ci guidano ogni giorno.

Perché i diritti si difendono insieme.

Perché il futuro del lavoro pubblico si costruisce insieme.

Buona estate a tutti voi.

La Redazione del Regionale

1. SOMMARIO

- pag 1 - Copertina ed editoriale del Direttore
- pag 3 - Intervista a Simona Renata Baldassarre Assessore Cultura,
Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile
della Regione Lazio per Lazio Sound 2026
- pag 4 - COMUNICATO CSA LAZIO: Tutela per Colpa Grave
- pag da 5 a 10 - La Collina dei Conigli - Episodio 6/2026
- pag 11 - Servizio Caf 730/2026
- pag 12 - DALLA PIAZZA AI COMANDI: IL CSA CONTINUA
A DIFENDERE LA POLIZIA LOCALE
- pag 13 - GIUNTA REGIONE LAZIO, Fondo del Comparto 2026:
nuove PEO, Welfare Aziendale e più risorse per valorizzare il personale
- pag 14 - Incentivi per le funzioni tecniche: il CSA arriva al tavolo
del 30 giugno del Comune di Sermoneta
con una proposta per migliorare il regolamento
- pag 15 - ARSIAL: smart working, buoni pasto, progressioni economiche
e nuove assunzioni. entra nel vivo Il confronto sindacale
- pag 16 - ABBONAMENTI METREBUS REGIONE LAZIO:
IL CSA OTTIENE LE RISPOSTE, MA CHIEDE ULTERIORI TUTELE
PER I DIPENDENTI GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
- pag 17 - CSA LAZIO DIRIGENZA Più forza ai dirigenti pubblici.
Più rappresentanza. Più tutela.
- pag 18 - ELEVATE QUALIFICAZIONI: IL CSA CHIEDE PIÙ TRASPARENZA
SULLA RIMODULAZIONE DEGLI INCARICHI
- pag 19 - POLIZIA LOCALE NON SI PUÒ MORIRE FACENDO IL PROPRIO DOVERE
- pag 20 - SAN MICHELE: IL CSA CHIEDE UN LAVORO A DISTANZA
PIÙ EQUO, TRASPARENTE E SICURO
- pag 21 - POLIZIA LOCALE DI LATINA
- pag 22 - Il CSA alza la voce per la pace "Prima di tutto la tutela della vita umana"
- pag 23 - Polizia Locale Il CSA porta al Senato la voce degli operatori
- pag 24 - Camera di Commercio di Roma: un contratto chiuso in tempi record.
Ma tutte le questioni sono state davvero approfondite?
- pag 25 - CSA Lazio: nasce la "casa delle risposte" per lavoratori e dirigenti
- pau 26 - Consulenze Assicurative - radiodrago.it
- pag 27 - Michelangelo Loriga: Basket, Doncic e NBA: "Qui se vonno compra tutto",
romani divisi fra il sentimento per la Virtus Roma e lo show business
delle due nuove squadre
- pag 28 - Imbrattacarte Rubrica di cinema di Ludovica Ottaviani
Speciale Marateale – Premio Internazionale: Ritorno al paradiso perduto
- pag 29 - Mondì Digitali rubrica di Emanuele Conti
su un non luogo un focus cinema, serie, videogame e fumetti "100 anni di Mel Brooks"
- pag 30 - rubrica di Alessandra Accardo
Consigli di lettura (e di affinamento della sensibilità ambientale di ciascuno):
Diluvio di Stephen Markley e l'ineluttabilità della caduta
- pag 31 - Tutti a Parco Brin il giardino nel cuore di Garbatella Piazza Benedetto Brin, Roma.
- pag 32 - Scacchi e dintorni di Antonello Mecali

Editore
il Regiornale
Dir. Responsabile
Andrea Striano
Caporedattore
Valerio Secco
Redazione
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7
(c/o Ass. Qua DiR - 00145 Roma 06
51601827)
Grafica e impaginazione
Andrea Striano e Valerio Secco
N° 6/2026 - Registrazione Tribunale di
Roma n° 123/2014
www.ilregiornale.it
redazione@ilregiornale.it
facebook.com/ilregiornale

SOMMARIO

Intervista a Simona Renata Baldassarre Assessore Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio per Lazio Sound 2026

LAZIOSound 2026, il programma delle Politiche Giovanili della Regione Lazio e LAZIOcrea, fortemente voluto dall'Assessore Simona Renata Baldassarre, nato per supportare i giovani nel trasformare la passione musicale in una professione, sotto la direzione artistica di Paolo Vita.

1. Com'è nata l'idea di Lazio Sound e quale esigenza culturale o territoriale ha spinto l'Assessorato a trasformarla in un progetto strutturato per i giovani musicisti del Lazio?

Lazio Sound nasce dalla convinzione che nel nostro territorio esista un patrimonio straordinario di giovani talenti che spesso fatica a trovare occasioni concrete per emergere. Come Regione Lazio abbiamo voluto trasformare questa consapevolezza in una politica pubblica strutturata, capace di offrire non solo un contest, ma un vero percorso di crescita artistica e professionale.

L'obiettivo è creare opportunità reali, mettendo i giovani musicisti in contatto con professionisti del settore, produttori, esperti e realtà nazionali della musica. Crediamo che le istituzioni debbano accompagnare i talenti nelle prime fasi del loro percorso, quando il rischio di rinunciare è più alto per la mancanza di occasioni e di strumenti.

Lazio Sound è anche un progetto di valorizzazione del territorio; intanto perché ogni finale di categoria si è svolta in una bellissima località della Regione. Poi vogliamo dimostrare che il Lazio non è soltanto una regione ricca di patrimonio storico e culturale, ma anche una terra capace di produrre creatività contemporanea, innovazione e nuove generazioni di artisti. Investire sui giovani significa investire sul futuro culturale della nostra Regione.



*Simona Renata Baldassarre
Assessore Cultura, Pari Opportunità,
Politiche giovanili e della Famiglia,
Servizio civile della Regione Lazio*

2. Lazio Sound sta diventando una piattaforma importante per i giovani artisti del territorio. Qual è la strategia dell'Assessorato per trasformare questa iniziativa in un motore stabile di crescita culturale e professionale per i musicisti emergenti?

La nostra strategia è quella di fare di Lazio Sound un ecosistema e non un evento isolato. Per questo lavoriamo affinché il progetto cresca anno dopo anno, ampliando le occasioni di formazione, di networking e di visibilità per gli artisti selezionati. E sono felice di poter dire che anche per questa sesta edizione, ai 6 vincitori di ogni categoria verrà data l'occasione di esibirsi live in un importante evento regionale o italiano per il genere musicale di competenza, e durante la settimana del Festival Sanremo 2027 all'evento Lazio Sound per CASA SANREMO.

Al vincitore assoluto del primo premio di Lazio Sound 2026 sarà data l'opportunità di produrre un intero album, che sarà distribuito e promosso per due mesi. Inoltre, per la prima volta Lazio Sound garantirà al vincitore o alla vincitrice di partecipare di diritto come concorrente al San Marino Song Contest, che viaggia parallelamente a Sanremo e trasmesso sulle reti Rai.

Il vero valore aggiunto di Lazio Sound è il percorso che accompagna i partecipanti: masterclass, confronto con professionisti del settore, produzioni musicali, esibizioni live e occasioni di incontro con il mercato. È così che si costruiscono competenze e si favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro creativo. La musica è una leva fondamentale di inclusione, crescita personale e sviluppo economico. Per questo continuiamo a investire nelle politiche giovanili come politiche di opportunità, creando strumenti concreti che permettano ai ragazzi di trasformare il proprio talento in una professione.

Il successo delle ultime edizioni ci conferma che siamo sulla strada giusta. Sempre più giovani partecipano a Lazio Sound e sempre più operatori del settore guardano a questa iniziativa come a un punto di riferimento per scoprire nuovi talenti. Il nostro obiettivo è consolidare questo percorso e fare di Lazio Sound uno dei principali incubatori della musica emergente italiana.

• Grazie Assessore

Con la finalissima di mercoledì 15 luglio 2026 al Castello di Santa Severa si conclude il viaggio di LAZIOSound 2026. A seguire l'esibizione live di Noemi - In ACUSTICO. Ingresso gratuito.

<https://laziosound.regione.lazio.it/>

COMUNICATO CSA LAZIO

Tutela per Colpa Grave: CSA Lazio c'è da sempre, con i fatti

Nel lavoro pubblico la responsabilità non è un dettaglio: ogni decisione, ogni firma, ogni procedura può esporre lavoratrici e lavoratori – e anche la dirigenza – a rischi che non dipendono dalla buona fede, ma dalla complessità delle norme e dei processi.

Per questo CSA Lazio, da sempre, anche prima della finanziaria, affianca alla tutela sindacale una protezione concreta:

- ✓ Assicurazione per Colpa Grave GRATUITA per gli iscritti (Comparto e Dirigenza)
- ✓ Massimale fino a € 1.000.000,00
- ✓ Nessun “pacchetto” ambiguo: una tutela reale, senza sorprese.

E lo diciamo con chiarezza, perché la trasparenza viene prima di tutto:
CSA Lazio non tocca la tredicesima.

La delega sindacale non deve diventare un peso, né un “prelievo” che si sente proprio quando arriva la mensilità più attesa.

In più, a parità di rappresentanza e servizi, con CSA Lazio spesso sostieni un costo della tessera più conveniente rispetto ad altre sigle verifica e controlla i costi nella tua busta paga di certo supera lo 0,70 o 0,80 e lo fai per 13 mensilità: con CSA Lazio più tutela, meno spesa, senza scorciatoie.

Non è uno slogan: è un principio.

Per noi gli iscritti non sono numeri, ma persone. E le persone si difendono prima, non dopo.

CSA Lazio significa:

- tutela nei procedimenti e nei contenziosi collegati all'attività lavorativa,
- supporto e assistenza sindacale,
- informazione chiara su contratti, mansioni, diritti e doveri,
- attenzione alle responsabilità che oggi ricadono su chi lavora in Comuni, Province, Regione Lazio, e realtà come Ex IPAB, ARSIAL, DiSCo, Camere di Commercio.

✿ Tesserarsi non è un favore: è una protezione.

Perché quando le regole non sono chiare, a pagare è sempre chi lavora.

Unisciti a CSA Lazio: Info e tesseramento: www.csalazio.it

CSA Lazio – il sindacato che difende i lavoratori. Ieri. Oggi. Domani. Sempre.



LA COLLINA DEI CONIGLI



LA COLLINA DEI CONIGLI – EPISODIO 6/2026 "DEL GRANDE ASSEDIO E DELLA MOSSA DEL DRAGO"

L'INVERNO ERA ARRIVATO PRESTO.
IL VENTO NON PROFUMAVA PIÙ DI TIMO SELVATICO NÉ DI ERBA BAGNATA.
PORTAVA NEVE.
E CON LA NEVE PORTAVA RACCONTI.
SULLA COLLINA DEI CONIGLI NESSUNO IGNORAVA PIÙ CIÒ
CHE STAVA ACCADENDO OLTRE LE MONTAGNE BIANCHE.
DA SETTIMANE GIUNGEVANO MESSAGGERI STREMATI.
NESSUNO RACCONTAVA LA STESSA STORIA.
MA TUTTI CONCLUDEVANO CON LA MEDESIMA FRASE.
«STANNO ARRIVANDO.»
UNA SERA, QUANDO IL CIELO SEMBRAVA UNA GRANDE TANA DI GHIACCIO,
PRIMULA GIALLA CONVOCÒ IL CONSIGLIO.
ZAMPALUCENTE ERA IL PRIMO AD ARRIVARE.
ROCCIAFEDELE SI SEDETTE SULLA PIETRA PIÙ ANTICA.
OMBRALUNA OSSERVAVA LA LUNA, COME SE CERCASSE RISPOSTE TRA LE STELLE.
SCAVASOGNI AVEVA PORTATO MAPPE CHE NESSUNO AVEVA MAI VISTO.
FONTEAZZURRA ASCOLTAVA IL LENTO SCORRERE DELL'ACQUA SOTTO IL GHIACCIO.
SALTAVENTO ENTRÒ TRAFELATO.
«LI HO VISTI.»
NELLA SALA CALÒ IL SILENZIO.
«QUANTI SONO?»
«PIÙ DI QUANTO IL VENTO RIESCA A CONTARE.»
PRIMULA GIALLA NON PARLÒ.
SALTAVENTO CONTINUÒ.
«NON ARRIVANO SOLTANTO CON MIGLIAIA DI CONIGLI GUERRIERI.»
FECE UNA PAUSA.
PERSINO IL DRAGO SEMBRÒ SOLLEVARE IL CAPO.
«SCENDONO DALLE ALPI.»
SCAVASOGNI SPALANCÒ GLI OCCHI.
«NESSUNO ATTRAVERSA QUELLE MONTAGNE IN INVERNO.»
SALTAVENTO ANNUÌ LENTAMENTE.
«LORO SÌ.»
POI PRONUNCIÒ PAROLE CHE NESSUN CONIGLIO AVREBBE DIMENTICATO.

LA COLLINA DEI CONIGLI



«CON LORO MARCIANO TRENTASETTE ENORMI ELEFANTI DA GUERRA.»
IL CONSIGLIO RIMASE IMMOBILE.
NESSUNO, SULLA COLLINA, AVEVA MAI VISTO UN ELEFANTE.
I PIÙ ANZIANI RACCONTAVANO CHE FOSSE MONTAGNE CAPACI DI CAMMINARE.
CHE OGNI LORO PASSO FACESSE TREMARE LA TERRA.
CHE NESSUNA TANA POTESSE RESISTERE.
LE CRONACHE PIÙ ANTICHE RICORDAVANO UN CONDOTTIERO VENUTO DA MOLTO LONTANO.
LO CHIAMAVANO IL DOMATORE DELLE MONTAGNE.
SI DICEVA FOSSE RIUSCITO LÀ DOVE NESSUNO AVEVA OSATO.
AVEVA PORTATO GLI ELEFANTI OLTRE LE ALPI.
ORA UN NUOVO ESERCITO SEMBRAVA VOLER RIPETERE QUELL'IMPRESA.
ALLA SUA TESTA MARCIAVA IL POTENTE GENERALE ADUA.
ERA CONVINTO CHE LA COLLINA SAREBBE CADUTA IN POCHI GIORNI.
«NESSUNA TANA PUÒ FERMARE CIÒ CHE ATTRAVERSA LE MONTAGNE.»
COSÌ PROCLAMAVANO I SUOI ARALDI.
OGNI VILLAGGIO CONQUISTATO RIPETEVA QUELLE PAROLE.
OGNI PRATO SEMBRAVA PIEGARSI DAVANTI ALLA LORO AVANZATA.
MOLTI GIOVANI CONIGLI EBBERO PAURA.
ALCUNI PROPONEVANO DI ABBANDONARE LA COLLINA.
ALTRI DI SCAVARE NUOVE TANE PIÙ LONTANE.
QUALCUNO PARLÒ PERFINO DI ARRENDERSI PRIMA DELL'ARRIVO DEL NEMICO.
FU ALLORA CHE PARLÒ ROCCIAFEDELE.
CON LA CALMA DI CHI HA VISTO MOLTE PRIMAVERE DISSE SOLTANTO:
«LE MONTAGNE NON SI ATTRAVERSANO IMPUNEMENTE.
OGNI PASSO LASCIA UN DEBITO.»
PRIMULA GIALLA ASCOLTAVA.
POI SI ALZÒ.
«CHE COSA SAPPIAMO DAVVERO DEL NEMICO?»
SCAVASOGNI APRÌ LENTAMENTE LE SUE MAPPE.
«HA NUMERI ENORMI.»
«HA ELEFANTI.»
«HA VIVERI.»
«HA FIDUCIA.»
OMBRALUNA AGGIUNSE SOTTOVOCE:
«E HA UNA CERTEZZA.»
PRIMULA GIALLA SORRISSE.
«È PROPRIO QUELLA LA SUA DEBOLEZZA.»
NEI GIORNI SUCCESSIVI IL CONSIGLIO NON PREPARÒ GRANDI BATTAGLIE.

LA COLLINA DEI CONIGLI



**NON COSTRUI MURA.
 NON SCAVÒ FOSSATI.
 NON RADUNÒ ESERCITI STERMINATI.
 OGNI CONIGLIO RICEVETTE UN INCARICO.
 SALTAVENTO GUIDÒ PICCOLI GRUPPI CHE COMPARIVANO E SPARIVANO TRA I BOSCHI.
 SCAVASOGNI FECE CHIUDERE ANTICHE GALLERIE E
 NE APRÌ ALTRE CHE SOLTANTO LUI CONOSCEVA.
 FONTEAZZURRA DEVIÒ PICCOLI CORSI D'ACQUA.
 ROCCIAFEDELE FECE CROLLARE ANTICHI SENTIERI.
 CUORMORBIDO PORTÒ VIVERI NELLE TANE PIÙ ISOLATE.
 VOCECHIARA DIFFUSE UNA SOLA FRASE.
 «NON COMBATTETE IL GIGANTE. FATELO CAMMINARE.»
 COSÌ ACCADDE.
 L'ESERCITO DI ADUA CONTINUAVA AD AVANZARE.
 OGNI GIORNO TROVAVA UN PONTE SCOMPARSO.
 OGNI NOTTE PERDEVA UNA PISTA.
 OGNI MATTINA GLI ELEFANTI DOVEVANO RICOMINCIARE IL CAMMINO.
 LE SCORTE DIMINUIVANO.
 IL FREDDO AUMENTAVA.
 LE MONTAGNE CONSUMAVANO PIÙ SOLDATI DELLE BATTAGLIE.
 EPPURE ADUA CONTINUAVA.
 «ANCORA POCHI GIORNI.»
 RIPETEVA.
 «LA COLLINA CADRÀ.»
 MA NON SAPEVA CHE OGNI SUO PASSO ERA STATO PREVISTO.
 UNA NOTTE, MENTRE IL NEMICO DORMIVA, PRIMULA GIALLA SALÌ DA SOLA SULLA RUPE PIÙ ALTA.
 LASSÙ LA ATTENDEVA IL DRAGO.
 IMMOBILE. SILENZIOSO.
 ANTICO QUANTO LA COLLINA STESSA.
 PER LUNGO TEMPO NESSUNO PARLÒ.
 POI PRIMULA GIALLA DISSE:
 «È GIUNTO IL MOMENTO?»
 IL DRAGO CHIUSE LENTAMENTE GLI OCCHI.
 ERA IL SEGNALE.
 LA LEGGENDA RACCONTAVA CHE IL DRAGO NON INTERVENISSE MAI NELLE GUERRE DEI CONIGLI.
 CUSTODIVA SOLTANTO L'EQUILIBRIO DELLA COLLINA.**

LA COLLINA DEI CONIGLI

**MA QUANDO QUALCUNO CERCAVA DI PIEGARE LA LIBERTÀ CON LA SOLA FORZA,
ALLORA IL SUO RESPIRO CAMBIAVA IL DESTINO.
QUELLA NOTTE IL CIELO SI OSCURÒ. LE STELLE SCOMPARVERO.
UN VENTO CALDO INIZIÒ A SALIRE DALLA VALLE.
GLI ELEFANTI, GIGANTESCHI MA SENSIBILI AGLI ODORI DELLA MONTAGNA,
COMINCIARONO A INNERVOSIRSI. UNO BARRÌ.
POI UN ALTRO. POI TUTTI INSIEME.
IL DRAGO NON LANCIÒ FUOCO. NON DISTRUSSE.
FECE QUALCOSA CHE NESSUNO AVREBBE IMMAGINATO.
CON UN UNICO, IMMENSO BATTITO D'ALI SOLLEVÒ
UNA TORMENTA DI NEVE, CENERE E FOGLIE SECCHIE.
IL CIELO DIVENTÒ BIANCO. LE MONTAGNE SPARIRONO.
GLI ELEFANTI NON VEDEVANO PIÙ IL SENTIERO.
LE COLONNE SI SPEZZARONO. I CARRI SI ROVESCIARONO.
GLI ORDINI NON ARRIVAVANO.
I COMANDANTI NON RIUSCIVANO PIÙ A VEDERSI.
FU ALLORA CHE PRIMULA GIALLA PRONUNCIÒ
L'UNICA PAROLA ATTESA DA TUTTA LA COLLINA.
«ADESSO.»
SALTAVENTO PARTÌ COME IL VENTO.
SCAVASOGNI APRÌ TUTTE LE GALLERIE SEGRETE.
ZAMPALUCENTE GUIDÒ I PRIMI REPARTI.
ROCCIAFEDELE FECE FRANARE GLI ULTIMI PASSAGGI.
FONTEAZZURRA LIBERÒ LE ACQUE TRATTENUTE.
CUORMORBIDO RACCOLSE OGNI CONIGLIO RIMASTO ISOLATO.
VOCECHIARA TRASFORMÒ IL SILENZIO IN CORAGGIO.
DA OGNI TANA USCIRONO PICCOLI GRUPPI.
MAI ABBASTANZA NUMEROSI DA ESSERE COLPITI.
MAI ABBASTANZA LENTI DA ESSERE RAGGIUNTI.
COMPARIVANO.
COLPIVANO.
SCOMPARIVANO.**

LA COLLINA DEI CONIGLI

**GLI ELEFANTI, TERRORIZZATI DALLA TORMENTA DEL DRAGO
E INCAPACI DI DISTINGUERE AMICI E NEMICI,
INIZIARONO A CORRERE SENZA CONTROLLO.
TRAVOLSERO CARRI.
SPEZZARONO LE FILE.
DISPERSERO L'INTERO SCHIERAMENTO.
ADUA CERCÒ DI RICOMPORRE L'ESERCITO.
ERA TROPPO TARDI.
QUELLA CHE FINO A POCHE ORE PRIMA SEMBRAVA
LA PIÙ POTENTE ARMATA MAI VISTA
SULLE MONTAGNE ERA ORMAI UN INSIEME DI
GRUPPI ISOLATI, AFFAMATI E SENZA DIREZIONE.
PRIMULA GIALLA NON ORDINÒ L'INSEGUIMENTO.
«LASCIASTE CHE SIA LA MONTAGNA
A COMPLETARE CIÒ CHE ABBIAMO INIZIATO.»
ALL'ALBA IL SOLE ILLUMINÒ UNA SCENA CHE
NESSUN CONIGLIO AVREBBE DIMENTICATO.
I PRATI ERANO ANCORA INTATTI. LE TANE ERANO SALVE.
IL NEMICO SI RITIRAVA OLTRE LE MONTAGNE.
I TRENTASETTE ELEFANTI DA GUERRA,
ORMAI DISPERSI, TORNAVANO LENTAMENTE VERSO TERRE LONTANE.
NESSUNO SULLA COLLINA GRIDÒ VITTORIA.
PRIMULA GIALLA GUARDÒ IL DRAGO.
L'ANTICA CREATURA AVEVA GIÀ RIPIEGATO LE ALI.
SEMBRAVA NON FOSSE MAI INTERVENUTA.
OMBRALUNA SORRISSE.
«LE GRANDI VITTORIE NON APPARTENGONO A CHI USA PIÙ FORZA.»
ROCCIAFEDELE CONCLUSE:
«APPARTENGONO A CHI CONOSCE MEGLIO LA PROPRIA TERRA.»
E PRIMULA GIALLA, RIVOLGENDOSI A TUTTA LA COLLINA, DISSE:
«OGGI NON ABBIAMO SCONFITTO UN ESERCITO.**

LA COLLINA DEI CONIGLI

**ABBIAMO SCONFITTO LA CONVINZIONE CHE LA FORZA BASTI SEMPRE.
LE MONTAGNE HANNO INSEGNATO AL NEMICO CIÒ CHE NOI SAPPIAMO DA SEMPRE:
UNA COLLINA UNITA, GUIDATA DALLA SAGGEZZA, VALE PIÙ DI MILLE ESERCITI.»**
DA QUEL GIORNO, NELLE SERE D'INVERNO, I PICCOLI CONIGLI CHIEDEVANO AI NONNI:
**«È VERO CHE TRENTASETTE ELEFANTI ATTRAVERSARONO LE ALPI
PER CONQUISTARE LA COLLINA?»**
E I PIÙ ANZIANI SORRIDEVANO.
«SÌ... MA DIMENTICARONO UNA COSA.»
«QUALE?»
**«CHE NESSUNO PUÒ VINCERE CONTRO UNA COLLINA CHE COMBATTE INSIEME...
SOPRATTUTTO QUANDO IL DRAGO DECIDE CHE
È GIUNTO IL MOMENTO DI SPIEGARE LE ALI.»**
TO BE CONTINUED...





TUTELIAMO
IL TUO FUTURO 

Siamo lieti di comunicare a tutti gli Iscritti e loro Cari che, anche quest'anno, prosegue il nostro impegno per offrirvi assistenza concreta e servizi dedicati, CSA Lazio continua a prendersi cura delle vostre esigenze.

IL SERVIZIO

CAF 730/2026
REDDITI 2025

È GRATUITO! 



Al fine di rendere più agevole e fluida la consegna sarà possibile inviare la documentazione alla presente mail **caf1romaelazio@tiscali.it**



Sarà inoltre possibile consegnare la documentazione a mano presso la sede della segreteria CSA provinciale di Roma sita in:

VIA LAODICEA, 7 – ROMA

☎ 06/5742482 – 06/5780398 – 06/5743100

📠 FAX 06/5744717

👤 Referente per il CAF – CLAUDIO ROMANI – Cell. (3335257513)



RISPETTANDO
I SEGUENTI ORARI:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

- MATTINA 9-13
- POMERIGGIO 14-16



CSA LAZIO – CON TE, OGGI DOMANI SEMPRE!

DALLA PIAZZA AI COMANDI: IL CSA CONTINUA A DIFENDERE LA POLIZIA LOCALE

Dopo il grande sciopero nazionale arrivano i primi risultati anche sui territori. A Latina il confronto sulle mansioni degli Ispettori apre una nuova fase.

La manifestazione nazionale della Polizia Locale promossa dal CSA non si è conclusa il 12 giugno in Piazza Santi Apostoli. Da quella piazza è partita una mobilitazione destinata a proseguire in ogni territorio d'Italia, portando nei Comandi e nelle Amministrazioni locali le stesse battaglie che migliaia di operatori hanno sostenuto davanti al Parlamento.

Lo aveva annunciato il Segretario Generale del CSA, Francesco Garofalo, esprimendo grande soddisfazione per la riuscita dello sciopero e della manifestazione nazionale che ha visto una straordinaria partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia Locale. Un'iniziativa nata per chiedere una vera riforma della categoria, il riconoscimento del regime pubblicistico e tutele previdenziali, assistenziali e professionali analoghe a quelle delle altre Forze di Polizia.

E i primi effetti di quella mobilitazione iniziano già a vedersi.

A Latina il CSA ha acceso i riflettori su una questione particolarmente delicata: il rischio che gli Ispettori della Polizia Locale possano essere chiamati, anche solo di fatto, a svolgere funzioni proprie del Commissario senza i necessari presupposti di legge e senza il corrispondente riconoscimento giuridico ed economico.

L'iniziativa sindacale ha ottenuto un immediato riscontro da parte del Comando della Polizia Locale, che ha escluso l'esistenza di provvedimenti formali di attribuzione di mansioni superiori, ma ha contestualmente riconosciuto che l'attuale organizzazione dei turni può determinare situazioni nelle quali l'Ispettore rappresenta la figura di grado più elevato presente in servizio, assicurando il coordinamento operativo delle attività. Il Comando ha inoltre annunciato l'aggiornamento degli ordini di servizio per definire con maggiore precisione i limiti delle funzioni attribuibili agli Ispettori. Per il CSA questo rappresenta un passaggio importante, ma non ancora sufficiente.

Nelle proprie controdeduzioni il sindacato ha infatti evidenziato che il problema non può essere risolto limitandosi ad affermare l'assenza di un incarico formale. Ciò che rileva è l'effettivo svolgimento delle attività. L'esigenza di garantire la continuità del servizio non può trasformarsi in una surrettizia attribuzione di responsabilità gestionali e organizzative proprie dell'Area dei Funzionari. È necessario distinguere chiaramente la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, che abilita allo svolgimento delle attività investigative previste dalla legge, dalle funzioni amministrative e gerarchiche riservate ai Commissari.

La vicenda di Latina dimostra come il lavoro del sindacato non si esaurisca nella protesta, ma prosegua quotidianamente attraverso il confronto con le Amministrazioni, la verifica della corretta applicazione delle norme e la tutela concreta dei lavoratori.

Ogni ordine di servizio, ogni organizzazione dei turni, ogni responsabilità attribuita al personale deve rispettare il contratto collettivo, il Testo Unico sul Pubblico Impiego e le declaratorie professionali previste dall'ordinamento.

È questa la strada indicata dal CSA: una Polizia Locale moderna, valorizzata e realmente riconosciuta, nella quale nessun operatore sia costretto a sopperire alle carenze organizzative assumendo responsabilità non previste dal proprio profilo professionale.

La mobilitazione nazionale continua dunque nei luoghi di lavoro. Perché la dignità professionale della Polizia Locale non si conquista soltanto nelle piazze, ma si difende ogni giorno negli uffici, nei Comandi e ai tavoli di confronto con le Amministrazioni.



GIUNTA REGIONE LAZIO

Fondo del Comparto 2026: nuove PEO, Welfare Aziendale e più risorse per valorizzare il personale

Un accordo che guarda ai lavoratori e investe sulla valorizzazione del personale regionale.

Le migliori intese sono quelle che non lasciano indietro nessuno e trasformano ogni risorsa in un'opportunità di crescita.

La seduta della Delegazione Trattante del 22 giugno 2026 ha segnato un passaggio importante per il personale della Regione Lazio con la sottoscrizione dell'accordo sul Fondo delle risorse decentrate del Comparto per l'anno 2026.

L'intesa raggiunta consentirà di destinare le economie residue del Fondo 2025 a misure che producono effetti concreti sulla crescita professionale e sul benessere organizzativo dei dipendenti regionali.

Tra gli interventi più significativi figurano il finanziamento delle Progressioni Economiche Orizzontali (PEO) 2026, l'incremento delle risorse destinate alle Specifiche Responsabilità e, soprattutto, l'avvio del Welfare Aziendale, uno strumento atteso da anni che introduce nuove opportunità di sostegno ai lavoratori e alle loro famiglie.

Per il CSA Regioni Autonomie Locali si tratta di un risultato particolarmente significativo.

L'organizzazione sindacale aveva infatti indicato da tempo queste priorità nei tavoli di confronto, sostenendo la necessità di destinare ogni risorsa disponibile alla valorizzazione del personale piuttosto che ad altre finalità.



Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la gestione delle risorse relative ai gruppi di lavoro. Attraverso un'attenta attività di ricognizione e di efficientamento della spesa è stato possibile reperire le somme necessarie senza ricorrere ad alcun recupero economico nei confronti dei dipendenti e senza ridurre il Fondo del personale, garantendo così la piena tutela delle risorse destinate al trattamento accessorio.

Nel corso della trattativa le proposte avanzate dal CSA hanno trovato ascolto da parte dell'Amministrazione regionale. In particolare, il Direttore Generale Alessandro Ridolfi e il Direttore della Direzione Regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza Luigi Nazzaro hanno favorito un confronto costruttivo che ha consentito di individuare soluzioni condivise nell'interesse del personale e dell'Amministrazione.

L'accordo rappresenta un esempio di come il dialogo tra parte pubblica e organizzazioni sindacali possa tradursi in risultati concreti quando prevalgono responsabilità istituzionale, competenza tecnica e volontà di costruire soluzioni condivise.

Per il CSA il percorso, tuttavia, non si conclude con la firma dell'intesa. Sarà ora fondamentale vigilare sulla piena attuazione degli impegni assunti, affinché le nuove PEO vengano avviate nei tempi previsti, il Welfare Aziendale diventi rapidamente operativo e le risorse del Fondo continuino ad essere utilizzate esclusivamente per valorizzare il lavoro delle donne e degli uomini della Regione Lazio.

L'accordo del Fondo 2026 rappresenta quindi un passo importante verso una pubblica amministrazione che riconosce il valore delle proprie professionalità e investe sul capitale umano quale principale risorsa per garantire servizi sempre più efficienti ai cittadini.

A cura della Redazione de Il Regionale

Incentivi per le funzioni tecniche: il CSA arriva al tavolo del 30 giugno del Comune di Sermoneta con una proposta per migliorare il regolamento

Trasparenza, tutele, criteri oggettivi e piena coerenza con il nuovo Codice dei Contratti Pubblici e con il CCNL. Sono queste le direttrici delle osservazioni che il CSA porterà al confronto con il Comune di Sermoneta.

Il prossimo 30 giugno il tavolo della Delegazione Trattante del Comune di Sermoneta tornerà a riunirsi per proseguire l'esame del nuovo Regolamento per la disciplina, la costituzione e la ripartizione degli incentivi per le funzioni tecniche, previsto dall'art. 45 del D.Lgs. 36/2023.

Il CSA Regioni Autonomie Locali si presenterà all'incontro con un articolato documento di osservazioni e proposte migliorative, frutto di un'attenta analisi tecnico-giuridica del testo predisposto dall'Amministrazione.

L'obiettivo non è quello di rallentare l'approvazione del regolamento, ma di contribuire alla realizzazione di uno strumento moderno, giuridicamente solido e capace di garantire trasparenza, imparzialità e valorizzazione delle professionalità interne.

Tra i principali punti che il CSA sottoporrà al tavolo figurano il rafforzamento del coordinamento con il CCNL Funzioni Locali, la precisazione della natura degli incentivi come risorse autonome previste direttamente dalla legge, non soggette ai limiti del Fondo del salario accessorio, e l'introduzione di criteri di attribuzione ancora più oggettivi e verificabili.

Particolare attenzione viene inoltre dedicata alle garanzie dei lavoratori.

Il CSA propone infatti l'introduzione di un vero contraddittorio preventivo nei casi di riduzione o esclusione dell'incentivo, la definizione di tempi certi per la liquidazione delle somme maturate e una disciplina più puntuale delle relazioni sindacali, affinché le Organizzazioni Sindacali possano esercitare pienamente il proprio ruolo di verifica e controllo sulla costituzione annuale del Fondo e sulla distribuzione delle risorse.

Le osservazioni affrontano anche temi particolarmente attuali quali la prevenzione dei conflitti di interesse, la rotazione degli incarichi incentivabili, la pubblicazione di prospetti annuali di monitoraggio e la necessità di chiarire che gli incentivi possano essere riconosciuti in caso di mancata realizzazione dell'intervento esclusivamente quando le cause non siano imputabili ai dipendenti interessati.

Si tratta di proposte che mirano a rendere il regolamento pienamente coerente con gli orientamenti della Corte dei conti, dell'ANAC, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ARAN e della Ragioneria Generale dello Stato, riducendo il rischio di future contestazioni e garantendo certezza applicativa sia all'Amministrazione sia ai lavoratori.

Il confronto del 30 giugno rappresenterà quindi un passaggio importante non soltanto per il Comune di Sermoneta, ma anche per la definizione di un modello regolamentare che potrebbe costituire un punto di riferimento per molti altri Enti Locali.

Il CSA conferma la propria disponibilità ad un confronto costruttivo, nella convinzione che la qualità della contrattazione e del dialogo istituzionale rappresentino il presupposto essenziale per costruire regole condivise, tutelare i lavoratori e migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

Per il CSA, una buona contrattazione non si limita a esprimere osservazioni: costruisce regole migliori, rafforza le tutele e contribuisce a rendere più efficace l'azione amministrativa.



ARSIAL: smart working, buoni pasto, progressioni economiche e nuove assunzioni. entra nel vivo Il confronto sindacale

Il dialogo tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali continua a produrre risultati concreti. Il CSA porta al tavolo proposte che rafforzano tutele, diritti e valorizzazione del personale.

Il 18 giugno scorso si è svolta presso ARSIAL una nuova riunione della Delegazione Trattante del personale del comparto, durante la quale sono stati affrontati alcuni dei temi più rilevanti per il futuro dell'Agenzia: la nuova disciplina del lavoro agile, le Progressioni Economiche Orizzontali (PEO) e la programmazione delle assunzioni previste per il 2026.

Smart working: più tutele e primi risultati

Sul fronte del lavoro agile il confronto ha registrato importanti passi avanti.

L'Amministrazione ha accolto la proposta di ampliare ulteriormente le deroghe già previste dal disciplinare, introducendo tra le situazioni meritevoli di particolare tutela anche i casi di violenza e abuso nei confronti delle donne, rafforzando così il carattere sociale e inclusivo dell'istituto.

Di particolare rilievo è anche la decisione di riconoscere un buono pasto nelle giornate di rientro lungo svolte in modalità agile, tema sul quale il CSA aveva più volte sollecitato un intervento dell'Amministrazione. Nel corso della riunione il CSA ha inoltre ribadito la richiesta di valutare il riconoscimento retroattivo dei buoni pasto, proposta che l'Amministrazione si è impegnata ad approfondire verificandone la sostenibilità giuridica ed economica. Resta invece aperto il confronto sulla possibilità di riconoscere un secondo buono pasto ai dipendenti che svolgono due giornate di rientro in lavoro agile. Su questo punto l'Amministrazione ha manifestato alcune perplessità legate all'attuale articolazione dell'orario di lavoro, ma il CSA continuerà a sostenere la propria proposta nei prossimi incontri.

Privacy e strumenti di lavoro

Nel dibattito è emerso anche il tema della tutela dei dati personali. Il CSA ha chiesto chiarimenti sull'eventuale obbligo di comunicare il numero di telefono privato in occasione della sottoscrizione dell'accordo individuale di lavoro agile. L'Amministrazione ha precisato che tale obbligo non è mai stato imposto e ha annunciato l'introduzione di un nuovo sistema di comunicazione aziendale destinato a sostituire o integrare gli strumenti oggi utilizzati, superando definitivamente tale criticità. Il nuovo disciplinare sarà trasmesso a breve alle Organizzazioni Sindacali con l'obiettivo di renderlo operativo dal 1° luglio 2026.

Progressioni Economiche: il CSA punta sulla valorizzazione dell'esperienza

Altro tema centrale della riunione è stato quello delle Progressioni Economiche Orizzontali.

L'Amministrazione ha confermato l'obiettivo di consentire, nell'arco di tre anni, l'accesso ai differenziali stipendiali a tutto il personale avente diritto. Il CSA ha ribadito la necessità di concludere rapidamente il confronto sui criteri di attribuzione, sostenendo una linea chiara: valorizzare l'anzianità di servizio e riconoscere particolare attenzione ai lavoratori prossimi al pensionamento, nel rispetto dei criteri previsti dal CCNL.

Nuove assunzioni: l'Agenzia informa le Organizzazioni Sindacali

Contestualmente al confronto sindacale, ARSIAL ha trasmesso l'informativa preventiva relativa alle procedure di reclutamento previste per il 2026. L'Agenzia ha comunicato l'intenzione di avviare una selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di tre Funzionari Amministrativo-Contabili per far fronte a esigenze organizzative temporanee, precisando che tale misura non modifica la programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato già prevista dal Piano dei Fabbisogni.

È stata inoltre annunciata la procedura per la copertura di un posto di Istruttore Amministrativo riservato alle categorie protette, in adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sul collocamento mirato.

Nel corso dell'incontro le Organizzazioni Sindacali hanno espresso osservazioni sul ricorso ai contratti a termine e sulle conseguenti problematiche di precarietà occupazionale, ottenendo dall'Amministrazione la conferma che tali assunzioni hanno carattere esclusivamente temporaneo e non sostituiscono il percorso di rafforzamento stabile dell'organico.

Il confronto continua

La prossima riunione della Delegazione Trattante è stata convocata per il 7 luglio 2026.

Per il CSA il percorso avviato rappresenta un'occasione importante per consolidare un modello di relazioni sindacali fondato sul confronto, sulla partecipazione e sulla ricerca di soluzioni concrete.

L'obiettivo rimane quello di costruire un'organizzazione del lavoro capace di coniugare efficienza amministrativa, innovazione e piena valorizzazione delle professionalità, perché ogni miglioramento delle condizioni di lavoro si traduce anche in servizi più efficaci per cittadini, imprese e territorio.

Pagina 16

CSA LAZIO DIRIGENZA

Più forza ai dirigenti pubblici. Più rappresentanza. Più tutela.

Il mondo della dirigenza pubblica sta attraversando una fase di profonde trasformazioni. I nuovi contratti collettivi, l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle amministrazioni, l'evoluzione del lavoro agile, le crescenti responsabilità amministrative, contabili e digitali e una giurisprudenza sempre più incisiva rendono indispensabile una rappresentanza sindacale altamente qualificata.

È proprio in questo contesto che CSA Lazio ha scelto di investire con decisione nella tutela della dirigenza pubblica, istituendo il Dipartimento Dirigenza CSA Lazio, una struttura dedicata esclusivamente ai Dirigenti, ai Segretari Generali, ai Direttori, ai Direttori Generali, ai professionisti dell'Area delle Funzioni Locali e della Sanità e a tutte le figure chiamate quotidianamente ad assumere decisioni strategiche per il funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

La scelta non nasce per caso.

Il recente notiziario nazionale DIRETS conferma come le sfide della categoria siano sempre più complesse: dall'evoluzione della contrattazione collettiva alle nuove responsabilità in materia di privacy, trasparenza, organizzazione del lavoro, welfare contrattuale e responsabilità dirigenziale, passando per le numerose pronunce della magistratura che incidono direttamente sull'attività quotidiana dei dirigenti pubblici.

In questo scenario il Dipartimento Dirigenza CSA Lazio rappresenta il punto di raccordo territoriale tra i dirigenti del Lazio e la struttura nazionale DIRETS, organizzazione che raccoglie la rappresentanza della dirigenza degli Enti Locali, delle Regioni, della Sanità e dei Segretari Comunali, aderente a CONFEDIR. Le comunicazioni inviate alle amministrazioni per la rilevazione della rappresentatività ARAN confermano inoltre che le deleghe sottoscritte anche a nome CSA confluiscono nella rappresentanza di DIRETS, rafforzando così il peso contrattuale dell'intera area dirigenziale.



Per il CSA Lazio ciò significa poter offrire ai dirigenti una presenza costante sul territorio senza rinunciare alla forza di una rappresentanza nazionale consolidata.

Il nuovo Dipartimento nasce con un obiettivo preciso: costruire una rete di dirigenti che possa incidere realmente nelle relazioni sindacali, nella contrattazione, nella formazione e nella tutela professionale, mettendo a disposizione competenze specialistiche, aggiornamenti normativi, assistenza qualificata, consulenza contrattuale, tutela legale e assicurativa, occasioni di confronto e servizi dedicati. L'attività del Dipartimento sarà rivolta non soltanto alla difesa dei diritti della categoria, ma anche alla valorizzazione del ruolo della dirigenza pubblica quale elemento essenziale per l'efficienza delle amministrazioni, la qualità dei servizi ai cittadini e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione. Essere dirigenti oggi significa assumersi responsabilità sempre maggiori. Per questo motivo è necessario poter contare su una struttura sindacale capace di parlare il linguaggio della dirigenza, conoscere i problemi concreti delle amministrazioni e rappresentare con autorevolezza gli interessi della categoria ai tavoli istituzionali.

Con la nascita del Dipartimento Dirigenza, CSA Lazio compie un ulteriore passo avanti nel proprio percorso di crescita, offrendo ai dirigenti del territorio un punto di riferimento stabile, competente e vicino ai luoghi di lavoro.

Perché la dirigenza pubblica non ha bisogno soltanto di essere rappresentata.

Ha bisogno di essere ascoltata, valorizzata e tutelata.

CSA Lazio Dirigenza. La competenza che rappresenta chi ogni giorno assume responsabilità.

ELEVATE QUALIFICAZIONI: IL CSA CHIEDE PIÙ TRASPARENZA SULLA RIMODULAZIONE DEGLI INCARICHI

La riorganizzazione delle Elevate Qualificazioni rappresenta uno dei passaggi più delicati per il futuro assetto della Regione Lazio. Proprio per questo il CSA Lazio è intervenuto con la nota n. 2472 dell'11 giugno 2026 chiedendo all'Amministrazione un approfondimento sulle motivazioni e sugli effetti della proposta di rimodulazione degli incarichi prevista dalla D.G.R. n. 1137 del 27 novembre 2025.

Il sindacato non ha contestato il potere organizzativo dell'Amministrazione, che resta pienamente riconosciuto, ma ha chiesto che le scelte fossero accompagnate da un adeguato livello di trasparenza e da un confronto effettivo con le Organizzazioni Sindacali, affinché ogni modifica dell'assetto delle Elevate Qualificazioni possa essere valutata anche sotto il profilo della valorizzazione delle professionalità interne.

Nella propria nota il CSA aveva chiesto di conoscere quali Direzioni fossero interessate dalla rimodulazione, quali criteri fossero stati adottati per trasformare gli incarichi, come sarebbe cambiata la distribuzione tra EQ di I e II fascia, quali fossero le ragioni della riduzione complessiva degli incarichi da 506 a 504 e quali effetti la scelta avrebbe prodotto sulle procedure di conferimento presenti e future.

La risposta della Direzione Regionale Personale chiarisce che la proposta nasce dalle richieste formulate dalle singole Direzioni e dall'elevato numero di incarichi di II fascia rimasti vacanti per assenza di candidature. L'Amministrazione evidenzia inoltre che le risorse finanziarie destinate alle Elevate Qualificazioni non vengono ridotte e che la rimodulazione è finalizzata ad aumentare l'attrattività degli incarichi, favorendo un utilizzo più efficace delle risorse disponibili.

Pur prendendo atto di tali precisazioni, il CSA Lazio rileva che il riscontro non affronta numerosi aspetti posti con la nota sindacale. Restano infatti privi di risposta il dettaglio delle Direzioni interessate, la distribuzione degli incarichi prima e dopo la rimodulazione, i criteri oggettivi utilizzati per individuare le posizioni da trasformare e gli effetti che tali modifiche potranno determinare sulle opportunità di crescita professionale del personale appartenente all'Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni.

Ancora più significativa appare l'assenza di un riscontro sul tema del confronto sindacale. Il CSA aveva infatti chiesto che la documentazione di dettaglio fosse messa a disposizione delle Organizzazioni Sindacali e che l'argomento fosse approfondito nell'ambito delle relazioni sindacali previste dal CCNL delle Funzioni Locali. Su questo punto la risposta dell'Amministrazione si limita a richiamare le prerogative organizzative dell'Ente, senza affrontare il tema del metodo e dei tempi del confronto.

Per il CSA Lazio la questione non riguarda esclusivamente il numero degli incarichi, ma il modello organizzativo che la Regione intende costruire per il futuro. Le Elevate Qualificazioni costituiscono infatti uno degli strumenti principali attraverso i quali valorizzare competenze, responsabilità e professionalità dei funzionari. Ogni intervento di rimodulazione deve quindi poggiare su criteri chiari, verificabili e condivisi.

Il CSA Lazio continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione della vicenda, ribadendo la necessità che le scelte organizzative siano accompagnate da un'informazione completa, da un confronto tempestivo e da un'effettiva valorizzazione del personale, nella convinzione che trasparenza e partecipazione rappresentino condizioni indispensabili per costruire un'organizzazione moderna, efficiente e capace di riconoscere il merito delle proprie professionalità.

POLIZIA LOCALE NON SI PUÒ MORIRE FACENDO IL PROPRIO DOVERE

L'ennesima tragedia riapre il tema della riforma della Polizia Locale

Ancora una volta una divisa della Polizia Locale non farà ritorno a casa.

La morte in servizio dell'agente della Polizia Municipale di Milano, avvenuta durante l'inseguimento di un'autovettura che non si era fermata all'alt di un posto di controllo interforze, rappresenta l'ennesima tragedia che colpisce una categoria chiamata ogni giorno a garantire sicurezza, legalità e vicinanza ai cittadini, spesso senza gli strumenti, le tutele e il riconoscimento che meriterebbe.

Di fronte a questo drammatico episodio il Segretario Generale del CSA, Francesco Garofalo, ha espresso il profondo cordoglio dell'intera Organizzazione Sindacale, ricordando il giovane agente come un servitore dello Stato che ha dimostrato fino all'ultimo istante uno straordinario senso del dovere e dello spirito di servizio. Un sacrificio che non può e non deve essere archiviato come una tragica fatalità.



Il CSA torna così a rilanciare una battaglia che porta avanti da tempo: la Polizia Locale ha bisogno di una riforma vera, non di interventi parziali o di facciata. Una riforma capace di riconoscere pienamente il ruolo degli operatori, rafforzarne le tutele giuridiche, previdenziali e operative e garantire strumenti adeguati per affrontare le crescenti responsabilità cui sono quotidianamente chiamati.

Nei giorni scorsi il CSA era già sceso in piazza manifestando la propria contrarietà al Disegno di Legge Piantodosi, ritenuto insufficiente rispetto alle reali esigenze del personale della Polizia Locale. La tragedia di Milano riporta con forza al centro del dibattito nazionale la necessità di ascoltare chi ogni giorno opera sulle strade e nei territori, spesso esponendosi a rischi elevatissimi.

Ogni perdita di un appartenente alla Polizia Locale rappresenta una sconfitta per l'intero sistema della sicurezza pubblica. Per questo il CSA rinnova il proprio impegno affinché il Parlamento e il Governo affrontino con urgenza una riforma organica della categoria, fondata sul riconoscimento della professionalità, sulla tutela degli operatori e sulla valorizzazione del ruolo istituzionale della Polizia Locale.

Alla famiglia del collega scomparso, ai suoi amici e a tutti gli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale d'Italia giungano il cordoglio, la vicinanza e l'abbraccio dell'intera comunità del CSA. Perché nessun servitore dello Stato dovrebbe perdere la vita mentre svolge il proprio dovere. E perché il modo migliore per onorare chi non c'è più è trasformare il dolore in un impegno concreto affinché tragedie come questa non debbano più ripetersi.

SAN MICHELE: IL CSA CHIEDE UN LAVORO A DISTANZA PIÙ EQUO, TRASPARENTE E SICURO

La tutela del personale passa da regole chiare e uguali per tutti

Il lavoro agile e il lavoro da remoto non sono più strumenti sperimentali né benefici concessi caso per caso. Oggi rappresentano modalità ordinarie di organizzazione del lavoro, previste dalla normativa nazionale e dalla contrattazione collettiva, che devono garantire efficienza amministrativa e una migliore conciliazione tra vita privata e attività lavorativa.

È da questa convinzione che nasce la nota con la quale il CSA ha trasmesso all'ASP Istituto Romano di San Michele una serie di osservazioni sulla bozza del nuovo disciplinare del lavoro a distanza, con l'obiettivo di rafforzarne i contenuti e assicurare una reale tutela dei dipendenti.

Il sindacato riconosce positivamente la volontà dell'Amministrazione di dotarsi di un regolamento moderno, ma ritiene indispensabile che esso venga integrato con criteri oggettivi, trasparenti e uniformemente applicabili, evitando che l'accesso al lavoro agile possa dipendere da valutazioni discrezionali o da interpretazioni differenti tra le varie strutture organizzative.

Tra le principali proposte avanzate dal CSA vi è la richiesta che l'Amministrazione individui preventivamente, con un provvedimento generale, quali attività siano integralmente svolgibili in modalità agile, quali solo parzialmente, quali compatibili esclusivamente con il lavoro da remoto e quali, invece, richiedano necessariamente la presenza in sede. Una ricognizione preventiva consentirebbe di garantire pari opportunità tra tutti i dipendenti e di prevenire disparità di trattamento.

Particolare attenzione viene dedicata anche all'utilizzo di dispositivi informatici personali. Il CSA evidenzia come questa possibilità debba rappresentare soltanto una soluzione residuale e subordinata a rigorose verifiche tecniche da parte del Servizio Informatico, nel rispetto degli standard di cybersecurity e della protezione dei dati personali. Il principio generale, infatti, deve restare quello secondo cui è l'Amministrazione a fornire al personale strumenti di lavoro sicuri, aggiornati e pienamente idonei allo svolgimento della prestazione.

Un altro tema centrale riguarda la necessità di ridurre la discrezionalità nella gestione del lavoro agile. Il sindacato propone che ogni eventuale diniego, modifica o revoca dell'autorizzazione sia sempre motivato per iscritto, sulla base di criteri predeterminati, evitando formule generiche che potrebbero determinare applicazioni non uniformi.

Il CSA chiede inoltre l'eliminazione della previsione che limita, in via generale, la possibilità di collocare giornate di lavoro agile tra periodi di ferie o altri congedi, osservando che tale limitazione non trova fondamento né nel CCNL né nella normativa vigente e rischia di comprimere inutilmente la flessibilità che costituisce uno degli elementi qualificanti del lavoro agile.

Grande rilievo viene attribuito anche al diritto alla disconnessione. Per il CSA esso deve essere pienamente garantito, prevedendo espressamente che, al di fuori della fascia di contattabilità, il lavoratore non sia tenuto a rispondere a telefonate, e-mail o messaggi, salvo comprovate situazioni di emergenza.

La proposta sindacale guarda infine al futuro del regolamento, chiedendo l'introduzione di un monitoraggio annuale condiviso con le Organizzazioni Sindacali, attraverso dati trasparenti sulle richieste presentate, quelle accolte, quelle respinte, le motivazioni dei dinieghi, il numero di giornate autorizzate e le eventuali criticità emerse nell'applicazione del disciplinare.

Per il CSA la modernizzazione della Pubblica Amministrazione non può prescindere dalla tutela delle persone che vi lavorano. Un regolamento sul lavoro a distanza efficace non si misura soltanto dalla sua capacità di organizzare i servizi, ma soprattutto dalla sua attitudine a garantire diritti, trasparenza, sicurezza e pari opportunità.

Con questa iniziativa il CSA conferma ancora una volta la propria linea di azione: partecipare al confronto con spirito costruttivo, avanzare proposte concrete e contribuire alla realizzazione di regole moderne che tutelino contemporaneamente il personale e l'efficienza dell'Amministrazione, nell'interesse dell'intera comunità lavorativa del San Michele.

POLIZIA LOCALE DI LATINA

Il CSA Lazio apre il confronto sulle mansioni degli Ispettori. Il Comando annuncia la revisione degli ordini di servizio

L'azione sindacale del CSA Lazio continua a produrre risultati concreti nella tutela del personale della Polizia Locale.

Nei giorni scorsi il CSA Lazio segreteria di Latina aveva chiesto formalmente al Comando della Polizia Locale di chiarire se agli Ispettori, appartenenti all'Area degli Istruttori, venissero attribuite, anche solo di fatto, funzioni proprie del profilo superiore di Commissario, richiamando il rigoroso quadro normativo previsto dall'articolo 52 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di mansioni superiori.

Una richiesta nata dalla necessità di garantire la piena tutela dei lavoratori, evitando che carenze organizzative possano tradursi nell'attribuzione di responsabilità non coerenti con il profilo professionale e con il trattamento giuridico ed economico previsto dalla contrattazione collettiva.

Il Comando della Polizia Locale, nel proprio riscontro, ha escluso l'esistenza di provvedimenti formali di assegnazione agli Ispettori delle funzioni proprie del Commissario, confermando che tali attività possono essere svolte esclusivamente nei casi tassativamente previsti dalla legge.

Allo stesso tempo, però, l'Amministrazione riconosce che l'attuale organizzazione dei turni può determinare situazioni nelle quali l'Ispettore rappresenta la figura di grado più elevato presente in servizio e, per assicurare la continuità operativa, esercita attività di coordinamento delle pattuglie e delle attività di turno.

Proprio questo passaggio rappresenta il punto centrale della vicenda.

Per il CSA, infatti, il problema non riguarda soltanto l'assenza di un provvedimento formale, ma soprattutto ciò che accade concretamente durante il servizio.

La giurisprudenza e il Testo Unico sul Pubblico Impiego evidenziano infatti che ciò che assume rilievo è l'effettivo svolgimento delle mansioni. Nessuna esigenza organizzativa può trasformarsi in una delega implicita di responsabilità amministrative, gestionali o gerarchiche proprie dell'Area dei Funzionari.

Il sindacato sottolinea inoltre come sia necessario distinguere con chiarezza due concetti spesso impropriamente sovrapposti.

La qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria abilita l'Ispettore allo svolgimento delle attività investigative e di polizia giudiziaria previste dal codice di procedura penale, ma non attribuisce automaticamente le funzioni amministrative, organizzative e gestionali proprie del Commissario.

Secondo il CSA, confondere i due piani rischia di esporre il personale a responsabilità non previste dal proprio inquadramento contrattuale.

Particolarmente significativo è un altro passaggio contenuto nella risposta del Comando.

L'Amministrazione ha infatti comunicato l'intenzione di aggiornare gli ordini di servizio per definire con maggiore precisione i limiti delle attività di coordinamento operativo attribuibili agli Ispettori.

Per il CSA questo rappresenta un primo risultato concreto dell'iniziativa sindacale.

Quando un'Amministrazione ritiene necessario modificare o precisare le proprie disposizioni organizzative significa che il tema posto non era privo di fondamento e che esiste l'esigenza di evitare interpretazioni suscettibili di generare equivoci o sovrapposizioni di ruoli.

Il sindacato conferma pertanto che continuerà a seguire attentamente l'evoluzione della vicenda, verificando che la futura disciplina organizzativa rispetti pienamente le declaratorie professionali previste dal CCNL e le norme del pubblico impiego.

L'obiettivo rimane uno soltanto: garantire che ogni lavoratore svolga esclusivamente le funzioni corrispondenti al proprio profilo professionale, con le responsabilità, le tutele e il riconoscimento economico previsti dalla legge, evitando che le esigenze organizzative possano gravare impropriamente sul personale.

Per il CSA la tutela dei lavoratori passa anche attraverso il rispetto delle regole: organizzazione efficiente e legalità devono procedere insieme, nell'interesse del personale, dell'Amministrazione e dei cittadini.

Il CSA alza la voce per la pace **"Prima di tutto la tutela della vita umana"**

Di fronte al drammatico aggravarsi della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza, il CSA/FIADEL interviene con un forte appello rivolto alle istituzioni nazionali e internazionali affinché prevalgano il dialogo, il rispetto del diritto internazionale e la tutela della popolazione civile.

Nel documento diffuso dalla Segreteria Generale, il Segretario Generale Francesco Garofalo richiama l'attenzione sul progressivo deterioramento della situazione, caratterizzata da bombardamenti, violenze e da un numero sempre crescente di vittime civili, sfollati e feriti, con particolare riferimento alle donne e ai bambini, che rappresentano le principali vittime del conflitto. Il CSA ribadisce che nessuna ragione politica, militare o strategica può giustificare la sofferenza delle popolazioni civili e richiama con forza il rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario, delle Convenzioni di Ginevra e della tutela dei luoghi di culto, delle strutture sanitarie e di ogni persona estranea alle ostilità.

Nel comunicato viene inoltre evidenziato come i tentativi di mediazione internazionale non abbiano ancora prodotto risultati concreti, mentre alcuni Stati abbiano avviato il percorso di riconoscimento della Palestina quale Stato sovrano. Un processo che, secondo il CSA, rappresenta un elemento di riflessione ma che, da solo, non è sufficiente a fermare una tragedia umanitaria che continua quotidianamente a consumarsi.

Particolare rilievo assume anche il richiamo alle parole di Papa Leone XIV, condivise dal Segretario Generale Garofalo, che invocano il pieno rispetto del diritto internazionale, la protezione della popolazione civile e il divieto dell'uso indiscriminato della forza e dei trasferimenti forzati delle persone coinvolte nel conflitto.

Nella parte conclusiva del documento, il CSA rivolge un appello alle massime autorità dello Stato affinché prevalgano responsabilità istituzionale, coscienza civile e valori umani, mettendo da parte contrapposizioni politiche e interessi di parte. L'invito è quello di favorire ogni iniziativa diplomatica utile a riportare il cessate il fuoco, garantire l'assistenza umanitaria e creare le condizioni per una pace giusta, stabile e duratura.

Il messaggio del CSA si inserisce nella più ampia tradizione del sindacato, da sempre impegnato nella difesa della dignità della persona, dei diritti fondamentali e dei principi costituzionali di pace e solidarietà internazionale. Perché la tutela del lavoro non può essere separata dalla tutela della vita umana: ogni conflitto che colpisce i civili rappresenta una ferita ai valori universali di giustizia, libertà e convivenza che il sindacato è chiamato a difendere ogni giorno.



Polizia Locale

Il CSA porta al Senato la voce degli operatori

Il 25 giugno 2026, presso il Senato della Repubblica, il CSA Regioni Autonomie Locali è stato ascoltato in audizione nell'ambito dell'esame del Disegno di Legge S.1903, recante la "Delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia Locale".

A rappresentare l'Organizzazione sindacale è stato il Segretario Generale del CSA Regioni Autonomie Locali, Francesco Garofalo, che ha illustrato le principali proposte del sindacato per una riforma attesa da molti anni dagli appartenenti ai Corpi e ai Servizi di Polizia Locale.

L'audizione ha rappresentato un momento di particolare rilievo istituzionale, offrendo al CSA l'opportunità di portare all'attenzione del Parlamento le esigenze di migliaia di operatori che quotidianamente garantiscono sicurezza urbana, controllo del territorio, tutela della legalità e vicinanza ai cittadini.

Nel corso dell'intervento è stata ribadita la necessità di un riordino organico della disciplina della Polizia Locale, capace di superare le numerose criticità che ancora oggi caratterizzano il settore. Tra i temi affrontati figurano il rafforzamento delle funzioni istituzionali, una più chiara definizione delle competenze, la valorizzazione professionale del personale, l'adeguamento dell'ordinamento alle nuove esigenze operative e il riconoscimento di strumenti giuridici e organizzativi coerenti con le responsabilità effettivamente esercitate dagli operatori.

Il CSA ha inoltre evidenziato come una moderna riforma della Polizia Locale debba garantire omogeneità sul territorio nazionale, maggiore tutela per il personale e un sistema normativo che riconosca il ruolo sempre più strategico svolto dagli agenti e dagli ufficiali nell'ambito della sicurezza integrata.

L'audizione al Senato conferma il ruolo del CSA quale interlocutore autorevole nelle sedi istituzionali e testimonia il costante impegno dell'Organizzazione nel promuovere riforme concrete, fondate sull'esperienza maturata quotidianamente nei luoghi di lavoro e orientate alla tutela dei lavoratori e al miglioramento dell'efficienza dei servizi resi ai cittadini.

Il confronto parlamentare proseguirà nelle prossime settimane e il CSA continuerà a seguire con attenzione l'iter del provvedimento, offrendo il proprio contributo affinché il nuovo ordinamento della Polizia Locale risponda realmente alle esigenze degli operatori, delle amministrazioni e delle comunità locali.

POLIZIA LOCALE, IL CSA AL SENATO PER IL RIORDINO DELL'ORDINAMENTO

Il 25 giugno 2026 il CSA Regioni Autonomie Locali è stato ascoltato in audizione presso il Senato della Repubblica nell'ambito dell'esame del DDL S.1903, "Delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia Locale".

- RAFFORZARE LE FUNZIONI**
 Più competenze e strumenti per garantire sicurezza e legalità ai cittadini.
- VALORIZZARE GLI OPERATORI**
 Riconoscimento del ruolo e percorsi di crescita professionale.
- UN ORDINAMENTO MODERNO**
 Norme chiare, omogenee e al passo con le nuove sfide del territorio.
- TUTELA E DIRITTI**
 Maggiore protezione e tutele per chi ogni giorno è in prima linea.

Continuiamo a lavorare per una Polizia Locale più forte, riconosciuta e vicina ai cittadini.

Camera di Commercio di Roma: un contratto chiuso in tempi record. Ma tutte le questioni sono state davvero approfondite?

La contrattazione integrativa dovrebbe rappresentare il momento più alto delle relazioni sindacali. È il luogo nel quale non si applica semplicemente il CCNL, ma lo si adatta alla realtà dell'Ente, costruendo regole condivise che accompagneranno lavoratrici e lavoratori per gli anni a venire.

Per questo motivo sorprende la rapidità con cui si è arrivati alla sottoscrizione dell'ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo della Camera di Commercio di Roma.

Tra l'avvio del confronto e la firma dell'ipotesi sono trascorsi pochissimi giorni. Un tempo che inevitabilmente porta a porsi una domanda, senza mettere in discussione la piena legittimità dell'accordo: è stato possibile approfondire ogni aspetto di un contratto destinato a disciplinare il lavoro dei prossimi tre anni?

La lettura del testo induce ad alcune riflessioni.

L'ipotesi contiene ben 24 articoli, affronta praticamente tutte le materie demandate dal CCNL – relazioni sindacali, fondo delle risorse decentrate, criteri di distribuzione delle risorse, performance, welfare, banca delle ore, lavoro agile, specifiche responsabilità, progressioni economiche e numerosi altri istituti – ma in più punti rinvia ancora a contenuti che dovranno essere definiti successivamente. Diverse disposizioni risultano infatti lasciate aperte mediante richiami e lettere prive di contenuto, proprio nelle parti maggiormente rilevanti dal punto di vista economico.

Questo dato appare significativo.

Se il contratto rinvia ancora alla definizione di numerosi criteri applicativi, viene spontaneo domandarsi se vi fosse lo spazio per un ulteriore confronto sulle parti ancora da completare.

Particolarmente delicata è poi la disciplina della performance.

L'ipotesi conferma l'impianto generale del sistema di valutazione ma lascia all'Amministrazione un ruolo particolarmente incisivo nella definizione degli obiettivi e degli strumenti valutativi. Un tema che meriterebbe sempre il massimo livello di confronto, perché dal sistema di valutazione dipendono premi economici, sviluppo professionale e valorizzazione delle competenze.

Anche sul Fondo delle risorse decentrate il testo richiama i principi generali previsti dal CCNL, ma rimanda alla contrattazione annuale la concreta determinazione di numerosi criteri di distribuzione. Una scelta certamente consentita dalla disciplina contrattuale, ma che rende ancora più importante la qualità del confronto sindacale che dovrà svilupparsi nei prossimi mesi.

Il CSA Regioni Autonomie Locali, prima ancora dell'apertura della trattativa, aveva depositato un articolato documento contenente numerose proposte di modifica, chiedendo un contratto capace di innovare realmente l'organizzazione del lavoro.

Tra le proposte figuravano maggiore trasparenza nella gestione del Fondo, criteri oggettivi per l'attribuzione delle specifiche responsabilità, un sistema di performance più partecipato, il rafforzamento del welfare aziendale, della banca delle ore, del lavoro agile, della sicurezza e del benessere organizzativo.

Proposte che, proprio per la loro complessità, richiedono inevitabilmente tempo, approfondimenti tecnici e valutazioni condivise.

Per questo la riflessione finale riguarda il metodo.

Nelle relazioni sindacali la rapidità costituisce certamente un valore quando consente di dare risposte ai lavoratori. Tuttavia, quando si costruisce un contratto destinato a regolare aspetti fondamentali dell'organizzazione del lavoro per un intero triennio, la qualità del confronto dovrebbe rappresentare il parametro principale.

La domanda, dunque, non è se l'accordo sia stato firmato legittimamente.

La vera domanda è un'altra:

un confronto così rapido ha consentito di valorizzare fino in fondo tutte le proposte che avrebbero potuto rendere il nuovo CCDI ancora più innovativo, partecipato e favorevole ai lavoratori?

È un interrogativo che merita di accompagnare il prosieguo della contrattazione, soprattutto quando si entrerà nel merito delle risorse economiche e della concreta applicazione del nuovo contratto al quale oggi manca la firma del CSA.

CSA Lazio: nasce la “casa delle risposte” per lavoratori e dirigenti

Roma – In un tempo in cui il lavoro pubblico rischia di ridursi a numeri, procedure e silenzi amministrativi, il CSA Lazio rilancia con una proposta chiara: rimettere al centro la persona.

Nasce così la campagna “CSA Lazio – Le tue domande hanno una casa”, un’iniziativa che segna un cambio di passo nel rapporto tra sindacato e lavoratori. Non più solo contrattazione e tavoli istituzionali, ma ascolto diretto, risposte concrete e accompagnamento reale nelle difficoltà quotidiane.

Dalle buste paga incomprensibili alle progressioni verticali e orizzontali, dall’accesso agli atti alla corretta applicazione del CCNL, fino alla tutela assicurativa e ai servizi fiscali come 730 e ISEE: il CSA Lazio si propone come sportello permanente di tutela e orientamento.

Non manca lo spazio per le proposte: dai contributi al CUG alle segnalazioni per l’OPI, perché il cambiamento passa anche dalla partecipazione.

Il messaggio è semplice ma potente:

“Non sei un numero. Sei una persona. E qui trovi risposte.”

Per questo è stata attivata una casella dedicata:

 segreteria@csalazio.it

Un indirizzo che non è solo un contatto, ma una promessa: nessuna domanda resterà senza risposta.



CSA LAZIO
LE TUE DOMANDE HANNO UNA CASA

*Non sei un numero.
Sei una **persona**.*

TI AIUTIAMO SU:

-  Diritti calpestati
-  Busta paga incomprensibile
-  Progressioni verticali e/o orizzontali
-  Accessi agli atti
-  CCNL e la sua applicazione
-  Tutela assicurativa
-  730, ISEE, il CAF
-  Proposte al CUG e OPI

SCRIVICI ORA!
segreteria@csalazio.it

-  Risposte concrete
-  Tutela e supporto
-  Solo per gli iscritti al CSA Lazio

NON SIAMO NUMERI. SIAMO PERSONE. CSA LAZIO È LA TUA CASA.

CSA LAZIO – RISPOSTE VERE. SEMPRE.

**hai bisogno
di un'Assicurazione?**

Consulenze Assicurative

NEWS



**Polizze RC Auto, Casa,
Infortuni e tutti i rami elementari**

**per INFO 329 6149361
Andrea**



RADIODRAGO.IT

www.radiodrago.it

dai il fuoco alle tue passioni

Radiodrago.it nasce dall'esperienza ormai trentennale di Andrea Striano il drago nel mondo radiofonico; come speaker, regista, autore e anche producer di podcast, che ha iniziato a trasmettere nel lontano 1996 nelle radio FM di Roma, tra cui Radio Rock dal 2010 al 2013, subito dopo si lancia nel mondo delle radio web ed acquisisce la capacità di crearle anche tecnicamente.

Dopo molte esperienze nelle web radio anche come direttore, approda, nel 2016, a Radio Godot la seconda radio web d'Italia e nel 2019 ne diviene direttore, fino alla chiusura, avvenuta a dicembre 2025.

Nel 2020 a causa del Lockdown dovuto al Covid, per necessità, crea la gestione delle radio web tramite regia in remoto, da allora ha sviluppato questo metodo per far evolvere le radio web tramite dirette telefoniche e podcast.

Ora dal 1 gennaio 2026, nasce Radiodrago.it

grazie all'aiuto dell'editore Valerio Secco che, tramite il sindacato Qua-dir della Regione Lazio attraverso l'Associazione Culturale senza scopo di lucro il Regiornale (giornale web dove Andrea Striano il Drago svolge il ruolo di direttore), e grazie all'aiuto e alla complicità di Cristina Campagna ideatrice autrice e conduttrice dal 2015, dello storico programma Bambinando, con cui la mattatrice e funambola della radiofonia con la regia di Andrea Striano il Drago, vince numerosi premi.

Questo progetto nasce per dar spazio alle passioni, alla creatività e alle sperimentazioni comunicative ed editoriali.

www.radiodrago.it info@radiodrago.it



facebook.com/radiodrago.it



@radiodrago.it



radiodragoit

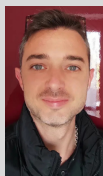


ora anche su Alexa (installa la skill)



ora anche su TuneIn cerca radiodrago





Michelangelo Loriga

Basket, Doncic e NBA: “Qui se vonno compra tutto”, romani divisi fra il sentimento per la Virtus Roma e lo show business delle due nuove squadre

Il denaro e i palcoscenici internazionali stanno trasformando il basket romano. Dal sentimento sportivo per la Virtus alla voglia di spettacolo.

Le amare sconfitte contro la T Tecnica Gema Montecatini ed Elachem Vigevano, valide per poter tornare in A, hanno portato all'ennesima rottura con la dirigenza e, ora, i tifosi della Virtus Roma, non l'osso duro più legato ai colori giallo-rosso e blu, sono un po' più confusi. Per loro si prospetta un futuro davvero complicato, sicché l'asse Doncic-Nelson e Matiasic hanno avuto la possibilità di poter raccogliere l'eredità dei titoli lasciati loro da Vanoli Cremona e dalla Germani Brescia, creando due nuove squadre di basket capitoline (la Basket Club Roma SPQR e la Maxima Roma, “sì, simile al centro commerciale”), le quali potranno giocare in LBA e in Eurocup.

Queste ultime due squadre, in effetti, giocheranno partite più blasonate e di livello internazionale, fatto che potrebbe avvicinare loro una nuova schiera di tifosi, specie i giovani meno legati al passato glorioso della Virtus, pronti a intonare cori per fare di Roma un nome capace di poter competere contro le squadre europee più importanti.

Le sfide saranno, certamente, più avvincenti e maggiormente spettacolari, con nuovi giocatori del calibro di Nico Mannon (fuoriclasse azzurro) già firmatari di nuovi contratti per poter accorrere alla corte di Doncic e Nelson, in questo caso. L'occasione è ghiotta ma, chissà, se sarà il cuore a guidare i virtussini e i romani o la volontà di godersi una partita di alto livello a due passi da casa. La società moderna e il neoliberismo ci hanno insegnato che sono lo show e il business a vincere su tutto usando ogni mezzo (anche il meno etico), distruggendo qualsiasi cosa abbia dinanzi, ma nello sport le radici e la passione sono dure a morire.

Virtus Roma, la risalita in A è ancor più necessaria e agguerrita

Questa situazione che si è venuta a creare ha pochi precedenti e anche se una città come Roma ha pur la necessità di avere una squadra di basket ad alto livello, vista l'altisonanza del nome e la vasta platea che riesce ad accogliere per gli eventi di Gran Galà sportivi, non è per niente questo il modo giusto per arrivarci con le due nuove compagini riempite di dollari. Infatti, in tantissimi hanno dubbi sulle modalità utilizzate per raggiungere questo traguardo ed è difficile contraddirli, viste le maglie che si sono dovute storicamente sudare da parte dei giocatori di tutto il mondo per superare le categorie, partendo dalle più basse, con l'obiettivo di arrivare ad alti livelli. Acquisire i titoli di Cremona e Brescia trasferendo le loro sedi a Roma è sin troppo facile, eppure il regolamento lo permette. In antropologia si studiano il gioco e lo sport e vengono paragonati alla società, come fossero una metafora e uno specchio di quest'ultima (il dott. Clifford Geertz insegna). Questo ci fa comprendere quanto sudore e fatica, il più delle volte, non bastino mai a poter arrivare al traguardo, quando con soldi e potere si può acquisire tutto.

Anche la Virtus, tuttavia, merita palcoscenici del genere e solo pochi canestri, tanti errori nei tiri da 3 e le troppe palle perse contro le avversarie durante la finale play off e lo spareggio, non le hanno permesso di poter portare a termine il sogno del ritorno in A (A2, che però potrebbe arrivare grazie allo stato avanzato dello scambio di titoli con la Ruvo di Puglia) per la stagione 2026-2027 e, magari, in LBA per quella del 2027-2028, sfidando proprio (con un po' di rammarico e astio agonistico) le nuove compagini capitoline a stelle e strisce. Ma questo è lo sport, si vince e si perde ma, soprattutto, si lotta agonisticamente per raggiungere i traguardi.

Di certo, nomi come Datome, Myers o Wright non si vedono più da tanto tempo da queste parti ed è proprio ciò che più viene contestato maggiormente alla nuova dirigenza che, seppur ha salvato il nome della squadra, avrebbe potuto fare qualche sforzo in più e qualche sbaglio in meno, secondo tifosi ed esperti.

Inoltre, sono contestate anche le seguenti situazioni: errori burocratici inammissibili, mancanza di acquisti “da categoria superiore”, silenzio (cattiva comunicazione) e poltrone vuote che dimostrano diletterantismo. Il nostro Palazzetto dello sport, comunale (lo storico e glorioso Pala Tiziano), resterà, comunque, il luogo in cui i virtussini e i romani si sentiranno sempre a casa. Magari, però, con il suddetto rischio di dispersione del tifo, si spera in un tentativo di riavvicinamento della dirigenza verso i suoi tifosi e anche verso quella parte di popolazione incerta sul chi tifare per la prossima stagione, magari con sconti sui ticket e abbonamenti o tramite premi fedeltà più massicci e acquisti capaci di tornare in A.

Le domande che tutto ciò fa sorgere sono tante: “Quanto c'è di etico in queste acquisizioni? Ma, soprattutto, nel caso in cui ci fosse stata una squadra romana al posto di Brescia e Cremona, come avremmo reagito? Saremmo stati indignati tanto quanto già lo sono le loro tifoserie (vista la vivida protesta dei tifosi di Brescia con tanto di lancio di casacche a terra)? Il nome di una città può valere gli anni di gloria e di lotte, passati e trascorsi su un campo sportivo e sui suoi spalti?”.





Rubrica di cinema di Ludovica Ottaviani



IMBRATTACARTE – Speciale Marateale – Premio Internazionale: Ritorno al paradiso perduto

Un paradiso perduto. Un ultimo avamposto a strapiombo sul mare, con la natura che esplode, tra colori e presenze esotiche, incontrando la civiltà fino ad inglobarla nel suo essere rigoglioso. E tutto sotto lo sguardo silenzioso del Cristo Redentore posto sulla sommità di un alto monte, presenza salvifica che protegge e guida la propria comunità, accogliendo tutti i visitatori appena sbarcati. Siamo forse in Brasile? A Rio de Janeiro? No. Siamo in Italia. Per la precisione in provincia di Potenza, a Maratea. Dove diciotto anni fa è iniziata un'avventura bellissima. Il Marateale – Premio Internazionale è un evento che si tiene ogni anno negli stessi luoghi (quest'anno è previsto dal 20 al 25 luglio), sfruttando il magnifico scenario naturale del Teatro sul Mare dell'hotel Santavenere per accogliere tutti i visitatori curiosi. Avventori casuali, appassionati di cinema, esperti cinefili che arrivano da ogni parte del mondo, richiamati da una consolidata tradizione e da ciò che offre. Un'esperienza completa legata alla settima arte, alla cultura e al loro impatto su un territorio ancora tutto da esplorare.

Anche noi giornalisti e critici lo abbiamo imparato letteralmente in corsa, mentre salivamo su un Frecciarossa di Trenitalia (Gruppo FS) diretto verso Maratea. Appuntamento alla stazione Termini alle 8.30 e poi tutti pronti a salpare incontro all'avventura. Una conferenza stampa itinerante, tenutasi su un treno, per approfondire i legami e i fili sottili che avvolgono il Marateale e la Basilicata, i suoi main sponsor, la presenza delle istituzioni, la volontà sottile di valorizzare un territorio attraverso le sue eccellenze eno-gastronomiche, culturali, naturali. Superiamo Salerno con il paesaggio che scorre iniziando a mutare, con sguardi d'azzurro mare che interrompono le grigie sequenze di cemento urbano, la natura che si fa sempre più maestosa e, a tratti, austera. Ricorda, nel nostro immaginario cinefilo e pop, gli scenari dei grandi film d'avventura, tra pirati della Malesia e templi maledetti con archeologi avventurieri. Eppure, stiamo solo entrando in Basilicata.

E quando scendiamo alla piccola stazione di Maratea siamo accolti da una brezza sottile, compromesso ideale tra la voce delle montagne e il canto del mare che lambisce la costa. Il Cristo Redentore di Bruno Innocenti fissa noi appena arrivati, non l'infinita distesa blu, perché questa era la volontà iniziale: un'opera monumentale che accogliesse e proteggesse la propria comunità, con lo sguardo rivolto verso il santuario di San Biagio che dà il nome all'omonimo monte che lo ospita. Un van ci porta all'Hotel Santavenere, resort luxury immerso nella natura selvaggia: tra falene diurne ammalianti e uccelli esotici sembra davvero di ritrovarsi in un paradiso terrestre a portata di treno, un Eden primordiale per viaggiatori consapevoli. Ci perdiamo tra i corridoi e le pareti bianche; seguiamo il verde acqua delle piastrelle che conducono dritto in piscina o su un belvedere affacciato sul mare. La Bouganville dai colori accesi è testimone silenziosa, le farfalle volteggiano, nell'aria si sente solo il rumore delle onde che si infrangono sugli scogli lontani. E le nostre chiacchiere, sotto il placido sole, che rimbalzano felici.

Trasformare un festival internazionale in qualcosa di più intimo, personale, come se fosse un'occasione per ritrovarsi tutti insieme e non una kermesse ufficiale è davvero un talento unico. Rischiamo di non lasciare Maratea per un fuori programma - la ruota bucata di un van, un treno quasi in partenza - e nelle nostre menti balena appena lo stesso pensiero collettivo: "magari, magari accadesse". Magari fosse possibile restare ancora un po' nel paradiso perduto (e infine ritrovato), dove il cinema incontra la natura e in essa finisce per vivere e prosperare, parte integrante di una narrazione universale.

Ludovica Ottaviani

Potete leggere l'approfondimento completo su

IMBRATTACARTE – La newsletter sporca d'inchiostro (solo su Substack).

Mentre per restare aggiornati su altri contenuti

(video e audio) seguitemi sui social:

mi trovate come @louadelson



**Rubrica su un non luogo
un focus cinema, serie
videogame e fumetti
di Emanuele Conti**

MONDI DIGITALI

Per questo quarto appuntamento con la rubrica Mondì Digitali dobbiamo sospendere per una volta il tema portante, gli argomenti che di solito sono al centro di questo spazio, per dedicare doverosamente più di un pensiero ad un uomo che incarna non solo un certo tipo di cinema americano, ma che in realtà è stato ed è uno showman a tutto tondo: sto parlando di Mel Brooks, che il 28 giugno scorso è arrivato a festeggiare un secolo di vita.

Cento anni e non sentirli, dovremmo aggiungere, perché il buon caro Mel è ancora operativo, e negli ultimi anni ci ha regalato anche alcune performance (supervisore e voce narrante per la serie “La pazzia storia del mondo - parte 2” che richiama e riprende le fila del suo celebre film uscito nel 1981) nonché un piccolo cameo nel ruolo di sé stesso in “Only Murders in the Building”. Ma non solo, perché nonostante i suoi cento anni Mel Brooks non ha intenzione di fermarsi, ed è ormai noto che prossimamente uscirà l’attesissimo seguito di “Balle spaziali”, la celeberrima parodia dell’opera di George Lucas.

La parodia, appunto, è sempre stata la cifra stilistica del cinema di Mel Brooks. Ma la parodia non è una materia facile da maneggiare, viaggia su quel filo di lama che divide la semplice presa in giro dall’omaggio sincero, e Mel Brooks è sempre stato in grado di muoversi su questo confine molto labile, riuscendoci sempre con grande maestria.

Brooks dovrebbe essere giustamente annoverato tra i grandi maestri del cinema: in un periodo in cui parlare di generi forti aveva ancora un senso, l’unico modo per creare una parodia che diventi esemplare come quelle del suo cinema era prendere gli elementi specifici di quel genere ed esasperarli, portarli all’eccesso fino al ridicolo, smontando da dentro il genere stesso. Ecco quindi nascere alcuni film meravigliosi come “Mezzogiorno e mezzo di fuoco” (parodia totale sul genere americano per eccellenza, il western), “Alta tensione” (omaggio e farsa del thriller, in particolare quello di Alfred Hitchcock), il già citato “Balle spaziali” ovviamente ma anche “Robin Hood - Un uomo in calzamaglia” che, anche grazie ad uno splendido adattamento dei dialoghi, rimane uno dei suoi film più amati nel nostro Paese.



Ovviamente un discorso a parte meriterebbe quello che universalmente è riconosciuto come il suo capolavoro, “Frankenstein Junior”: nato da un’idea di Gene Wilder, il film è un grande omaggio tanto al film “Frankenstein” del 1931 (tant’è che il laboratorio in cui la creatura riprenderà vita è lo stesso set del film con Boris Karloff) quanto all’opera stessa della Shelley, il tutto mascherato dalla veste della parodia ovviamente. Questo è tanto vero che, nei due momenti in cui cade la maschera della risata, ecco arrivare due monologhi profondamente drammatici: il primo ad opera del dottor Frankenstein durante la sequenza dell’esperimento, il secondo pronunciato dalla Creatura sul finale del film quando, giustifica l’opera del suo creatore davanti alla folla inferocita.

Ma Mel Brooks è molto più di un autore cinematografico, è infatti uno dei pochissimi personaggi dello show business statunitense ad aver vinto nella sua inarrestabile carriera un Oscar, un Emmy, un Tony Award e un Grammy, rendendolo così uno dei pilastri di riferimento dell’audiovisivo.

Quindi tanti auguri a Mel Brooks, e altri cento di questi anni!

E per chi volesse saperne di più, c’è una interessantissima autobiografia pubblicata in Italia da La Nave di Teseo dal titolo “Tutto su di me!”, un testo corposo ricco di fatti, aneddoti, foto e racconti.



Rubrica Di Alessandra Accardo

Consigli di lettura (e di affinamento della sensibilità ambientale di ciascuno): Diluvio di Stephen Markley e l'ineluttabilità della caduta

A fine giugno per molti cominciano le vacanze (o quanto meno si cominciano a sognare); quindi stavolta, appesa alla flebile speranza che il terribile DDL “sparatutto” non venga approvato anche alla Camera dopo essere stato vergognosamente approvato al Senato (facendoci tornare indietro di oltre 30 anni, anche dal punto di vista della credibilità internazionale ed ecologica del nostro Paese), voglio consigliarvi una lettura per le vacanze: si tratta di “Diluvio” di Stephen Markley, pubblicato da Einaudi.

Non è uno dei miei romanzi preferiti ma ha il pregio di parlare in termini – terribilmente realistici e ben documentati – della crisi climatica e ci sono alcuni punti in cui la vicenda – complessa per polifonia dei personaggi descritti – sembra assomigliare quasi più a un saggio che a un romanzo, anche dall’alto delle sue 1300 pagine.

La storia narrata parte dal 2013 e arriva fino al 2040, in particolare concentrandosi sul periodo che va dal 2028 in poi. E lo scenario che offre è devastante: incendi disastrosi, tempeste di sabbia, polveri, caldo asfissiante con temperature che toccano i 55°... e una domanda che ricorre: “L’umanità è fottuta?”.

Il romanzo suggerisce che è proprio così, almeno per qualche generazione. Inoltre, senza mezzi termini, mette in scena storie di fallimenti a tutti i livelli: fallimenti per lo scienziato “scomunicato” Tony Pietrus, che mette in guardia contro il sistema dei combustibili fossili e che per questo perde tutto persino una cattedra a Yale; fallimenti per l’attivista Kate Morris – che pur se in grado di guidare folle oceaniche, va su e giù una sconfitta dopo l’altra, bersagliata dai media e da chiunque possa dirne male, in particolare dalle lobby dei combustibili fossili, ecc.

Tanto basta insomma, per capire che sono la sconfitta e la caduta i motori della storia, unite all’istinto di sopravvivenza della nostra specie.

Con diluvio Stephen Markeley tenta una grande impresa e.. pazienza se talvolta stucca (e lo fa, soprattutto con personaggi femminili a volte stereotipati e una visione del mondo un po’ troppo atlantista)!

Leggiamolo, comunque, e fermiamoci a riflettere: perché davvero la questione della tutela ambientale non è mai stata più urgente di adesso.

Tutti a Parco Brin

il giardino nel cuore di Garbatella
situato a Piazza Benedetto Brin, Roma, Italia, 00154



@parcobringarbatella



Parco Brin Garbatella

tel. 389 928 4107

libre.contatti@gmail.com



parcobringarbatella
Piazza Benedetto Brin



PARCO BRIN

TUTTI I GIORNI

17:00-01:00

APERITIVO E CENA

ATTIVITA' PER BAMBINI

TANGO

SALSA E BACHATA

LABORATORI ASTRONOMICI





Scacchi e dintorni

Salve a tutti, sono **Antonello Mecali**, istruttore di base della Federazione Scacchistica Italiana; vi proporrò degli esercizi di tattica scacchistica per mettere alla prova la vostra abilità. I testi e gli esercizi mi sono stati messi a disposizione dal mio caro amico Giuseppe Arabito (il Custode), che purtroppo è venuto a mancare prematuramente qualche anno fa. Sono a disposizione per eventuali chiarimenti
tel.338 4579556
amecali@regione.lazio.it

DIAGRAMMA 3

Al torneo sociale del Circolo A. Zichichi (marzo 2012) dopo che il mio amico e valoroso scacchista Stefano aveva mancato l'occasione di stendermi in apertura, mi sono trovato col Bianco in questa posizione. In posizione complessa, la Donna bianca è attaccata. Tratto al B. COME GIOCHERESTE?



Sudoku difficile:

	4		3	2				
								5
9				1				
3			1			7	9	2
5		7	2	6	4	8		3
1	8	2			7			4
				5				1
7								
			8		9		3	

Le soluzioni
sul prossimo numero

SOLUZIONI DELLO SCORSO NUMERO DI Maggio 2026



30. ... Dxe5?? è un gravissimo errore. Doveva seguire 31. Txc6! e il B guadagna un pezzo pulito!
(Io invece ho ripreso meccanicamente la DN, mancando la clamorosa occasione. Sono poi riuscito a vincere nel finale – ma occasioni su un piatto d'argento come questa non vanno assolutamente sprecate!)

1	2	9	8	7	3	4	6	5
5	8	4	2	6	9	7	1	3
3	6	7	4	1	5	8	9	2
7	9	6	3	8	2	5	4	1
4	3	8	7	5	1	9	2	6
2	1	5	9	4	6	3	7	8
8	5	2	1	9	4	6	3	7
6	4	3	5	2	7	1	8	9
9	7	1	6	3	8	2	5	4



SE VUOI SCRIVERCI:
redazione@ilregionale.it
www.ilregionale.it
facebook.com/ilregionale